

ATTIVIAMOCI



Classe QUINTA D – A.S. 2019/2020

Scuola primaria Vittorino da Feltre di Noale (Ve)

1. Applicazione di una targa per il riconoscimento e la tutela del fiume Marzenego, che attraversa la città di Noale

Dopo aver intervistato l'assessore all'ambiente, l'aiuto verso il nostro fiume Marzenego si è concretizzato nell'applicazione di una targa. All'evento sono state invitate le classi quinte del plesso e le classi quarte, per il passaggio del «testimone» dell'iniziativa.

«Progetto cittadinanza attiva, i bambini installano la targa per “Il Marzenego, il piccolo grande fiume di Noale” (da Venezia Today, 04 ottobre 2019)

Assessore Alessandra Dini: «L'incontro con i ragazzi della 5D è avvenuto a maggio ed avevo promesso di iniziare il percorso per installare le targhe con il nome del Fiume Marzenego come previsto da contratto di fiume.



Abbiamo deciso di iniziare dal nuovo ponte realizzato a ridosso del campo da calcio di Noale molto frequentato dai cittadini perché collega il centro con la nuova area commerciale. Promuovere la partecipazione dei giovani in questi progetti è essenziale, specie quando si tratta di tematiche ambientali con impatto a lungo termine utili anche per far conoscere il proprio territorio».

Link articolo:

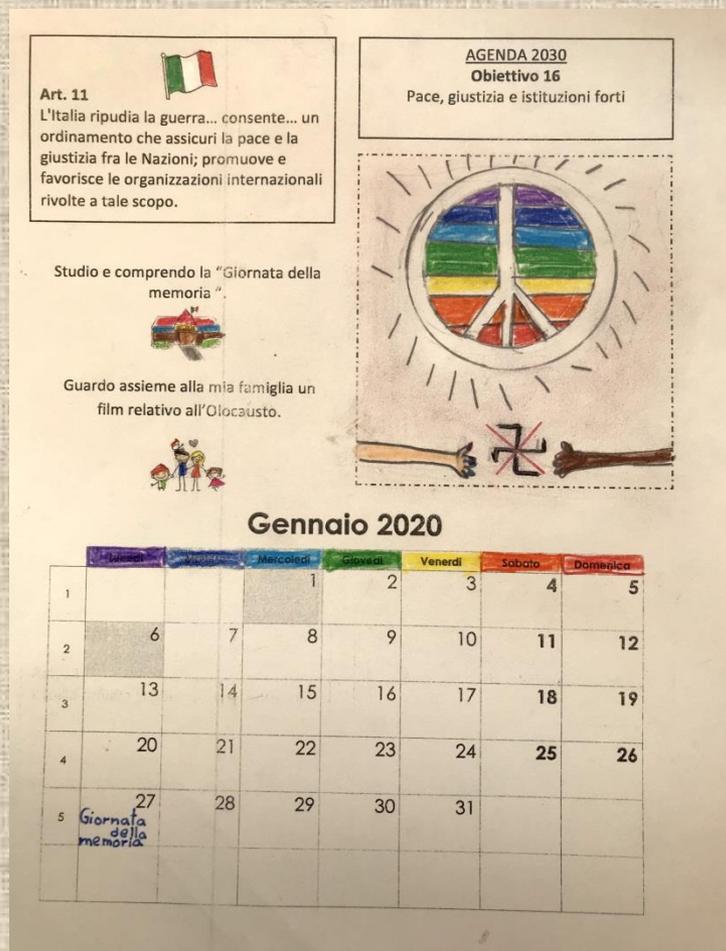
<http://www.veneziatoday.it/attualita/targa-marzenego-noale.html>

3. Realizzazione di un calendario per promuovere gli obiettivi l'Agenda 2030, in relazione anche alla Costituzione Italiana

Come lavoretto di Natale, quest'anno ci siamo dati alla cittadinanza attiva. Abbiamo scoperto l'Agenda 2030 e abbiamo esplorato la nostra Costituzione Italiana. Sono stati scelti dei gesti concreti da svolgere a scuola e a casa, raccolti in un «Futurdario». All'interno, una bella poesia che raccoglie tutti i nostri progetti per gesti concreti e attivi.



Copertina del Futurdario



Esempio di pagina del Futurdario



Art. 11
L'Italia ripudia la guerra... consente... un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Studio e comprendo la "Giornata della memoria"



Guardo assieme alla mia famiglia un film relativo all'Olocausto.



AGENDA 2030
Obiettivo 16

Pace, giustizia e istituzioni forti



Gennaio 2020



Art. 2
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.



Mi attivo per guadagnare e risparmiare qualche euro da donare alla "Corsa dei Miracoli".

AGENDA 2030
Obiettivo 1

Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo.



Febbraio 2020

GENNAIO – FEBBRAIO – MARZO - APRILE



Art. 32
La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo.

Visita ad azienda ecosostenibile



Presto sempre più attenzione al riciclo.

AGENDA 2030
Obiettivo 7

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.



Marzo 2020



Art. 9
La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

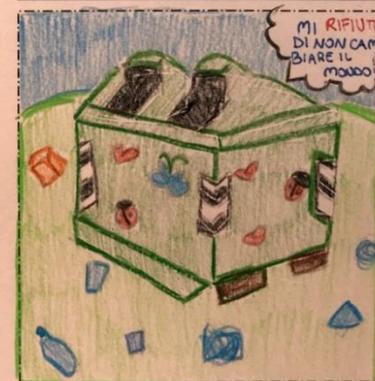
3ª uscita per "sondare" la situazione del territorio di Noale



Prendo a cura una piccola area pubblica vicino alla mia abitazione.

AGENDA 2030
Obiettivo 13

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.



Aprile 2020



Art. 3-8-19

Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge. Le confessioni religiose diverse dalla cattolica hanno diritto di organizzarsi secondo i propri statuti...



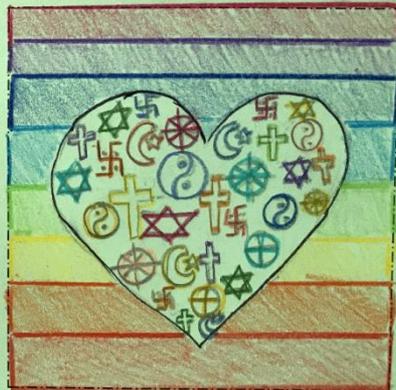
Aumento le mie conoscenze



Chiedo aiuto per conoscere

AGENDA 2030

Obiettivo 10 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



Maggio 2020



Art. 5 La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; ...



2 giugno: amplio le mie conoscenze sulla Repubblica Italiana ed attuo proposte all'Amministrazione



Espongo e condivido con la mia famiglia il percorso effettuato

Giugno 2020

AGENDA 2030

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

LA SICUREZZA È IMPORTANTE



Maggio – Giugno – Luglio - Agosto



Art. 9

La Repubblica tutela il paesaggio (ambiente).



Quando faccio la doccia o lavo i denti, presto attenzione a non sprecare acqua.

AGENDA 2030
Obiettivo 6

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.



Luglio 2020



Art. 3-32

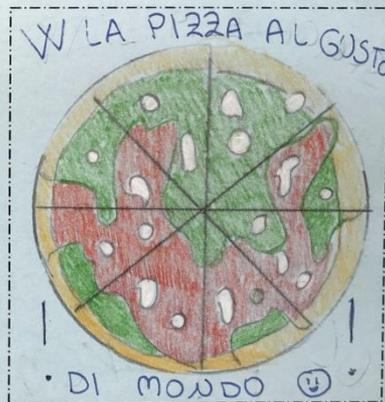
La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo... La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo...



Mi impegno a non sprecare il cibo.

AGENDA 2030
Obiettivo 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile



Agosto 2020



Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale... senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione...



Mi impegno a conoscere i/le nuovi/e compagni/e e a relazionarmi con tutti serenamente.



Che tu sia maschio o femmina parla con i tuoi genitori se incontri qualche problema.

Settembre 2020

AGENDA 2030

Obiettivo 5

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.



Art.4

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.



Ricordo di preferire, quando possibile, gli spostamenti in bicicletta o a piedi.

Ottobre 2020

AGENDA 2030

Obiettivo 11

Rendere

le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.



Settembre – Ottobre – Novembre - Dicembre



Art. 34

Libero accesso all'istruzione, senza alcuna discriminazione; obbligatorietà e gratuità dell'istruzione dell'obbligo; riconoscimento del diritto allo studio anche a coloro che sono privi di mezzi, purché capaci e meritevoli.



Ricordo e leggo qualcosa sui diritti per l'infanzia e adolescenza.

Novembre 2020

AGENDA 2030

Obiettivo 4

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.



Art. 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.



Presto attenzione se negli ambienti frequentati da me e dalla mia famiglia, trovano occupazione persone con disabilità

Dicembre 2020

AGENDA 2030

Obiettivo 8

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.



Filastrocca di classe: FUTURDARIO

Ecco il nostro Futurdario,
non solo utile, ma anche necessario.

Obiettivi diritti e doveri
per farci crescere cittadini seri.

A gennaio di guerra si parla,
perché non ci sia più vogli di farla.

A febbraio fa da padrona la solidarietà,
per comprendere un po' la povertà.

A marzo atteggiamento disponibile,
per un mondo più sostenibile.

Aprile con il sole o la pioggerella,
per conservare Noale più pulita e bella.

A maggio la riflessione si sposta sulla religione,
perché di odiare non c'è alcuna ragione.

A giugno siamo invitati a sfilare:
per la Repubblica festeggiare!

Luglio, mese caldo e assolato,
uso l'acqua con fare assennato.

Ad agosto penso al cibo nel piatto
e che buttare è proprio un gesto inadatto.

A settembre la nuova scuola inizierà,
rispetto, più maturità e l'amicizia arriverà.

Meno smog e inquinamento,
ad ottobre inizia l'allenamento.

Novembre, mese dei diritti,
e che siano per tutti dei diritti dritti.
Penso al lavoro anche per i diversamente abili
e per dicembre diventeremo formidabili.

L'augurio più bello che a tutti fare possiamo
È che nel 2020 si avveri tutto ciò che desideriamo.
E anche se, il mondo subito non possiamo cambiare,
L'importante è cominciare!

Questa filastrocca, composta collettivamente dalla classe, ha accompagnato il Futurdario, riassumendo gli impegni di ogni mese.

4. Raccolta di rifiuti nel giardino della scuola e in piccole aree esterne adiacenti e realizzazione di cartelli stradali per favorire l'attenzione nei confronti dell'ambiente e del clima



Con l'ausilio di pinze, guanti e sacchetti, siamo partiti per una missione importante: ripulire il giardino della scuola e il parco giochi adiacente dall'immondizia. Ne abbiamo trovata davvero molta, non avremmo mai pensato che ce ne fosse così tanta!



Poi abbiamo pensato a dei segnali concreti per l'ambiente e per il clima...

Progetto "green" della primaria di Noale I disegni dei bambini per riflettere assieme sui cambiamenti climatici



L'INIZIATIVA

Coinvolgere i bambini alla sostenibilità ambientale. La classe 5^a D della primaria dell'istituto "Betty Pierazzo" di Noale ha aderito alla settimana indetta dall'Unesco sul tema dei "Cambiamenti climatici e salute" e al progetto "Un segnale per il clima" dell'Associazione italiana insegnanti di geografia. Guidati dalle insegnanti Cristina, Giovanna e Silvia, i ragazzi hanno riflettuto sulle trasformazioni dell'ambiente e le conse-

guenze sulla vita di ogni giorno. Usando il linguaggio della segnaletica stradale, si è proposto di creare dei messaggi idonei a diffondere saperi utili e incoraggiare tutti ad avere comportamenti virtuosi. Gli studenti della 5^a D si sono messi in gioco e hanno realizzato disegni e slogan significativi, come quello coniato da Tommaso e Pietro (foto sopra) su rischi e danni legati all'uso della plastica. Sulla pagina facebook della Città di Noale verranno pubblicati ogni settimana anche tutti gli altri disegni. —

A. Rag.

Ed ecco alcuni dei nostri cartelli. Ci è stato dedicato anche un articolo di giornale, che spiega la nostra iniziativa.



Noale 18 Gennaio 2019

Raccolta spazzatura a scuola

Il 16 Gennaio noi di classe 5D insieme alla maestra Cristina siamo scesi nei due cortili della scuola, a raccogliere, con l'aiuto di pinze, sacchetti e guanti, la spazzatura per terra.

Abbiamo iniziato andando nel cortile dietro dove spargendoci per tutto lo spazio abbiamo raccolto molte carte e cartine: c'erano molti pezzetti di plastica delle merende. Alcune carte erano molto visibili, altre invece erano sotto le foglie.

Un nostro compagno ha persino trovato le chiavi dell'armadio della classe 4E.

Successivamente siamo passati al cortile davanti dove abbiamo trovato più spazzatura rispetto al giardino dietro, perché, più frequentato. Anche se quello che vedevamo per terra era un brutto segno, a raccogliere la spazzatura, ci siamo divertiti molto lo stesso.

Pensavamo di trovare meno spazza-

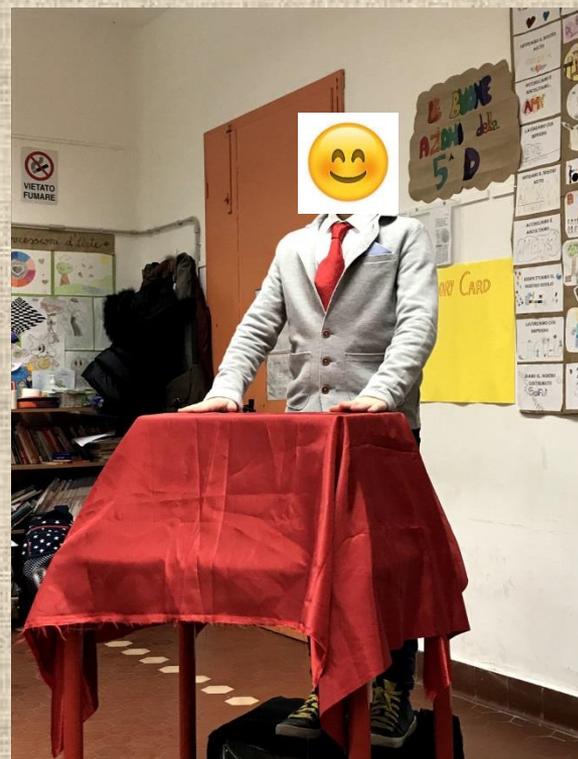
Il testo collettivo, scritto dalla 5^AD, che descrive l'attività di raccolta dei rifiuti.

Tura e questo vuol dire che molti di noi non prestano attenzione a dove buttan.

Con questo abbiamo potuto concludere che: dobbiamo stare più attenti e buttare la spazzatura nei contenitori idonei. Per ridurre l'inquinamento non serve fare grandi cose, basta raccogliere la spazzatura da terra ed è già una piccola azione concreta. È meglio prevenire che intervenire!

5. Realizzazione di una “mappa” della situazione globale di vari stati europei ed extraeuropei e realizzazione di loghi, osservando i diritti dei bambini e i conflitti dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi (“Io Presidente”)

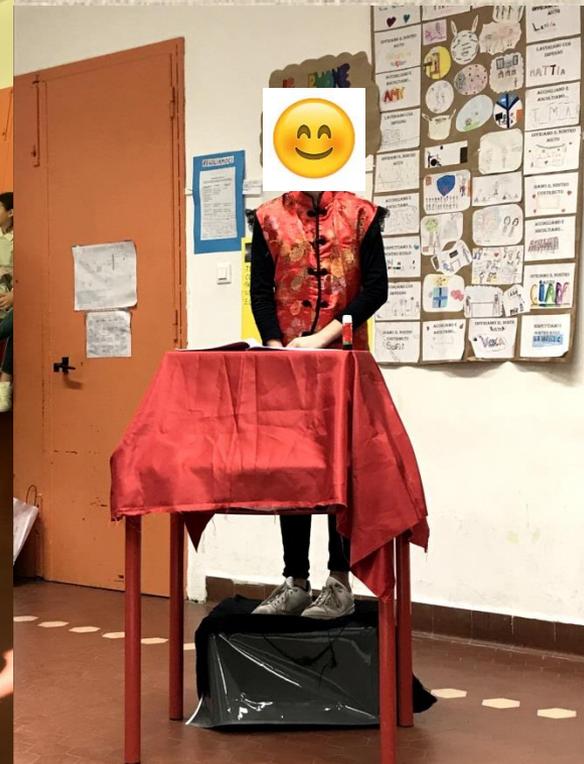
In quinta D si è svolta la riunione dei rappresentanti dei presidenti. Tutti ben vestiti e preparati, hanno esposto le loro visioni sui diritti dell’infanzia nel proprio Paese e il coinvolgimento nei vari conflitti a partire dalla Seconda Guerra Mondiale, sino ad oggi. Un vero esempio di dialogo e responsabilità!



Il rappresentante del Belgio



La riunione dei rappresentanti dei presidenti di molti Paesi



La rappresentante della Cina



La mappa tematica dei conflitti in diversi Paesi del mondo, tutti collegati da fili di colori diversi



Uno dei loghi vincitori, quello realizzato dal rappresentante del presidente del Burkina Faso, scelto democraticamente.



Altri loghi

6. Promozione della pace attraverso la composizione di filastrocche e realizzazione grafica per la loro diffusione

Esempio gruppo 1

Pace, Libertà, Campi di concentramento, Tristezza	
<p>PACE</p> <p>VERBI</p> <p>AMARE, AIUTARE, SOFFRIRE, ABBRACCIARE, BACIARE, VIVERE, CANTARE</p>	<p>GUERRA</p> <p>COMBATTERE, DISPERARE, UCCIDERE, DISUNIRE, DECAPITARE, CEDERE, PIANGERE, SPARARE, ABBATTERE E ESPLODERE</p>
<p>NOMI</p> <p>PACE, LIBERTÀ, FELICITÀ, GIOIA, GLO- RIA, STELLA DELLA PACE, LIBERTÀ DI RELIGIONE, ONU UNICEF ORGANIZZ. INTERNAZIONALE DIRITTI DONNE E BAMBINI</p>	<p>GUERRA</p> <p>CAMPI DI CONCENTRAMENTO, TRISTEZZA, COMBATTIMENTO, HITLER, PIANTO, FASCE, STEL- LA DEI NAZISTI, SVASTICA</p>
<p>AGGETTIVI</p> <p>PACIFICO, BELLA, TRANQUILLA</p>	<p>DISUGUAGLIANZA, DEBOLE, BRUTTA, NERO, GRIGIO, ROSSO, COLORE SCURO</p>

Divisi in gruppi in apprendimento cooperativo, ci siamo dati del tempo per pensare e ricercare parole sul tema della pace e della guerra. Ciascun gruppo le ha organizzate secondo personale modalità.

Esempio gruppo 2

Guerra	Pace
<p>Sparare, Boom, <u>Fucili all'attacco</u>, <u>Bada Bam</u>, <u>tutu</u>, <u>contratto di pace</u>, <u>armistizio</u>, <u>leste</u>, <u>24 gennaio</u>, <u>2 giugno</u>, <u>svastica</u>, <u>dei ebrei</u>, <u>germania</u>, <u>bombardamenti</u>, <u>nazisti</u>, <u>fascisti</u>, <u>razisti</u>, <u>detenuti</u>, <u>campi di concentramento</u>, <u>campo di sterminio</u>, <u>stella ebraica</u>, <u>sterminio</u>, <u>fuima</u>, <u>pacifista</u>, <u>brutto</u>, <u>Hitler</u>, <u>Giapone</u>, <u>strappare</u>, <u>uccidere</u>, <u>bersi</u>, <u>rossa</u>, <u>sigaretta</u>, <u>trance</u></p>	<p>contratto di pace, liberazione, pacifica, colomba, <u>stretta</u>, stringere la mano, YUP!, simbolo della pace, pacificare, aiutare, felicità, amicizia, alleare, lavorare, chiudere guerra, cantare, Gesù, amore, rossa, bianco, UNICEF, ing, abbracciare, diritti,</p>

Successivamente, abbiamo dato il via alla creatività e abbiamo composto delle filastrocche proprio niente male! Speriamo di aver lanciato dei buoni messaggi.

LA PACE VINCERÀ

La colomba della pace
vola lenta ma audace
e se la guerra scoppierà
la pace la combatterà.

PROMUOVERE LA PACE

Amicizia e amore in ogni luogo
Questo è l'unico modo.
Partnership tra le città per un aiuto ragionato
Così nessuno sarà abbandonato.
Obiettivi, diritti e doveri
per diventare cittadini veri.

SCONFIGGIAMO LA GUERRA CON LE ARMI DELLA PACE

Quando si firma un armistizio
nuova vita avrà inizio.
Da sempre esiste la guerra
e molta gente è caduta per terra.
La guerra è molto brutta
e deve essere distrutta.
Amare, baciare e abbracciare
Non si devono mai dimenticare.
Anche se la guerra subito non possiamo fermare
L'importante è iniziare a pensare a come fare.

IL FUTURO DELLA PACE

La pace inizia da tutti noi,
inizia da dove finisce la guerra
in qualsiasi punto della Terra:
perché a costruirla non ci aiutate anche voi?
La pace inizia anche dai bambini
futuri adulti e responsabili cittadini,
La pace inizia anche dagli anziani
Che ci insegnano a costruire un domani.
La pace in futuro sempre resterà
Solo se il mondo a coltivarla imparerà.

FELICITÀ

La pace è festa
La pace è armonia
e anche tanta allegria.
La pace è gioia
la pace è magia
ma se la distruggi
non ti farà più compagnia.
Quando scoppia il temporale
a interrompere il sereno
dopo, nell'azzurro cielo
spunta l'arcobaleno.
Una ricetta noi ce l'abbiamo:
per difendere la pace
devi vivere felice!

STOP ALLA GUERRA

Dopo la guerra scoppia la felicità
Tante emozioni, gioia e buona volontà.
Dopo la Seconda guerra
è nata una convenzione sui diritti
E che siano dei bei diritti dritti.
La giornata della memoria ci fa ricordare
che in alcuni Paesi si sente ancora sparare.
il dialogo è importante
Per mantenere la pace in ogni istante.
Dopo la guerra....
No anzi: STOP ALLA GUERRA!

PACE CONTRO GUERRA

La guerra fa male
E non è mai accidentale.
Ci vuole più rispetto e libertà
di religione, cultura e razza
e per fortuna che in Italia un po' ce n'è già.
Guerra contro pace
O pace contro guerra?
E una sfida per il Mondo
che noi immaginiamo come un gran girotondo.

GUERRA

C'è chi vuole sparare
e territori conquistare
e c'è chi vuole scappare
perché alla guerra non vuole partecipare

STOP ALLA GUERRA

Dopo la guerra scoppia la felicità
Tante emozioni, gioia e buona volontà.
Dopo la Seconda guerra
è nata una convenzione sui diritti
E che siano dei bei diritti dritti.
La giornata della memoria ci fa ricordare
che in alcuni Paesi si sente ancora
sparare.
il dialogo è importante
Per mantenere la pace in ogni istante.
Dopo la guerra
No anzi: STOP ALLA GUERRA!

Due esempi della realizzazione grafica delle filastrocche, con messaggi per i cittadini.

A TUTTI I CITTADINI DI NOALE

Questi sono alcuni consigli per mantenere la pace!

- 1) NON LITIGARE
- 2) CERCA DI ESSERE COME TU VOLE
- 3) NON DANNEGGIARE L'AMBIENTE
- 4) CERCA DI AIUTARE I TUOI GIOCHI

Alcune cose che potrebbero interessare
Art. 11 (costituzione) Obiettivo 16 (agenda 2030)

SI!

NO!

La guerra va distrutta
con le armi della pace

Quando si firma un armistizio
nuova vita avrà inizio

Da sempre c'è la guerra
e molta gente cade per terra,

la guerra è molto brutta
deve essere distrutta

amare, bruciare abbracciare

non si devono mai dimenticare
anche se la guerra non possiamo fermare

l'importante è cominciare a pensare come fare.



LA FESTA DELLA PACE

LA PACE È UNA FESTA
LA PACE È ARMONIA
E ANCHE TANTA ALLEGRIA

LA PACE È UNA GIOIA
LA PACE È MAGIA
MA SE LO DISTRUGGI
NON TI FA PIÙ COMPAGNIA

LA PACE CON IL SOLE E LA
PIOGGIERELA DIVENTA PIÙ BELLA;
E SBUSA DALL'AZZURO CIELO
C'È UN FANTASTICO ARCOBALENO
PER DIFENDERE LA PACE
DEVI VIVERE FELICE!

7. Stesura di un testo collettivo legato al tema della Giornata del Ricordo delle Foibe

Tra i mesi di gennaio e febbraio abbiamo letto un libro, che si intitola «La valigia di Hana» e racconta di una valigia arrivata in un piccolo museo dell'olocausto a Tokyo. Questo oggetto nascondeva la storia di una bambina di 11 anni, Hana Brady, vittima della violenza nazista.



La nostra maestra, dopo un viaggio a Trieste, ci ha fatto vedere delle foto scattate al Museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata. Tra queste, siamo rimasti colpiti da una specchiera, sulla quale vi era scritto «Milena Tarabocchia, Trieste». Questo strano mobile ci ha incuriositi e ispirati nello scrivere un testo collettivo, sul modello del libro «La valigia di Hana». Abbiamo scritto «La valigia di Milena, provando a ricostruire la vita di questa ragazza e le emozioni provate».



LA SPECCHIERA DI MILENA

CAPITOLO 1 Noale, Febbraio 2020

Come ogni mattina, noi alunni della 5D di Noale, uno storico comune della provincia di Venezia, siamo a scuola. Nessuno di noi si aspettava di trascorrere una giornata particolarmente interessante: forse avremmo fatto un dettato o forse ci saremo dovuti esercitare sulle congiunzioni. Invece ci siamo dovuti ricredere quando la maestra si è avvicinata alla LIM e ci ha mostrato alcune foto riguardanti un periodo della storia di alcuni italiani che si è concentrato soprattutto dopo la seconda guerra mondiale. In alcune foto vediamo una targa che ricorda che la città di Gorizia era stata divisa in due parti: una italiana e l'altra slava, proprio come a Berlino! Siamo rimasti affascinati ascoltando la lezione sugli esodi. Tanta era la curiosità, che siamo stati stranamente in silenzio. Scorrono altre fotografie, anche di un particolare museo, che ci incuriosiscono parecchio, sempre di più, facendo sorgere delle domande, tante domande: "Chi? Dove? Quando? Ma perché è successo? Possiamo conoscere qualcuno che ce ne parli?". Tempestiamo a tal punto la nostra insegnante che, incuriosita quanto noi, ci dice: "E va bene ragazzi, durante il fine settimana andrò a Trieste a fare un giretto. Vediamo cosa posso trovare di interessante".

CAPITOLO 2 Noale-Trieste-Noale, febbraio 2020

Il sabato la maestra parte e arriva a Trieste. Lungo la strada trova Piazza Unità d'Italia sulla sinistra e, proseguendo, si ferma per pranzo alla "Pizzeria di Napoli". Dopo la sua breve pausa, raggiunge la prima meta prefissata, il Museo Istriano. Una volta entrata, vede alcune ricostruzioni di cucine e altri ambienti, oltre ad alcuni oggetti usati in passato dagli abitanti dell'Istria. Poi si ferma interessata a leggere alcuni documenti provenienti dall'Archivio del Museo storico di Fiume e un articolo con scritto "20.000 italiani di Fiume, dell'Istria, e della Dalmazia, trucidati dalle bande di Tito attendono giustizia".

Poi, alla continua ricerca delle risposte alle nostre domande, si ferma davanti ad una foto che ritrae una famiglia che stava scappando con un carro coperto da un telo. Vede un altro articolo, che parla dell'esodo e poi si trova di fronte a molte sedie, bauli, valigie, secchi, foto, giocattoli. Ad un certo punto la maestra si ferma di fronte a un mobile che la incuriosisce: una specchiera. Questa, come altri oggetti esposti al Museo, proviene da un magazzino, chiamato Magazzino 18. Proprio lo stesso magazzino che qualche giorno prima abbiamo visto alla LIM. Terminata la visita, esce dal museo e, dopo essersi fermata a mangiare un bel piatto di prosciutto con i crauti, prende la sua macchina e si dirige verso il Porto Vecchio per raggiungere il Magazzino 18. Una volta arrivata però, il magazzino lo può vedere solo dall'esterno, perché una guardia l'ha bloccata urlandole: "Non può entrare senza permesso, è una zona militare. Proibito!". Il giorno seguente, la maestra si è presentata ai suoi alunni con una chiavetta USB e così abbiamo potuto entrare velocemente in un museo virtuale e tra tutte le fonti appare lei, la specchiera. Noi tutti abbiamo pensato che fosse molto bella e che, sicuramente, doveva essere appartenuta ad una famiglia borghese. Si tratta di una specchiera in legno, con due cassetti più piccoli e due più grandi. Ha una particolarità che ha attirato la nostra attenzione: ha inciso il nome di Milena Tarabocchia e della città di Trieste; seguono altre parole, che però non capiamo. Tutti pensiamo che sia un gran bell'oggetto d'arredo, con un valore importante, ma soprattutto che abbia una storia da raccontare. Questa specchiera è rimasta abbandonata nel magazzino 18, al Porto Vecchio, e poi, dato che nessuno è andato a riprendersela, dopo diversi anni è stata trasferita al museo di Trieste. Così, abbiamo fatto tutti lo stesso pensiero: "Sicuramente deve esser successo qualcosa di grave alla proprietaria, se non è più tornata a riprendersela.". La curiosità ci travolge e vogliamo delle risposte a tutti i nostri quesiti. Siamo decisi a scoprire chi è Milena Tarabocchia, come e dove ha vissuto, cosa le è successo e perché ha abbandonato la sua preziosa specchiera durante il periodo tanto difficile e terrificante degli esodi. Chissà cosa sarà successo dal momento in cui Milena e la sua specchiera sono state divise.

CAPITOLO 3 Lussinpiccolo, Agosto 1935

Sono proprio una specchiera fortunata: vivo nella stanza della signora Tarabocchia, una donna borghese, sposata col signor Tarabocchia. La casa in cui sono collocata si trova a Lussinpiccolo, nell'isola di Lussino, in Croazia. È proprio un bel posticino, circondato dal mare. Spesso vedo la signora truccarsi e pettinarsi: è proprio una bella donna. Ma per quanto sia graziosa e gentile, la mia preferita della famiglia è la piccola Milena. Milena ha otto anni, è una bimba solare e vivace. La vedo crescere giorno dopo giorno. Fin da quando era neonata, ho capito subito che sarebbe diventata un peperino. Quando la signora la teneva in braccio e, contemporaneamente, si pettinava davanti a me, che con orgoglio svolgevo il mio lavoro, vedevo la piccola Milena che guardava con amore la mamma e girava i suoi occhi curiosi verso di me: sembrava così interessata a scoprire il mondo! La piccola sta crescendo a vista d'occhio. Ricordo i tempi in cui non sapeva ancora camminare e, gattonando verso di me, tentava di arrampicarsi sulla mia collega sedia. Da quando ha cominciato a muoversi autonomamente nessuno è più riuscito a fermarla. Ricordo quando aveva circa quattro anni e si metteva davanti a me, facendo finta di essere una donna grande come sua madre: sorrideva, si metteva la cipria ovunque e si riempiva di rossetto tutto intorno alla bocca, denti compresi; sembrava un pagliaccio del circo, era così buffa! Pensate che una volta ha combinato una grossa marachella: facendo di nuovo finta di essere adulta ha provato a mettersi il profumo alla lavanda della signora Tarabocchia ma, maldestra com'era, ha fatto cadere a terra la boccetta, rompendola in mille pezzi. Per giorni e giorni la stanza era intrisa di quel profumo! Impossibile dimenticare le urla di Milena che d'estate non voleva farsi la doccia dopo aver trascorso l'intera giornata in spiaggia, sotto casa. Ora Milena continua ad essere la solita bimba vivace e curiosa, ma più giudiziosa. Spesso viene qui in camera della madre per guardare il suo riflesso: lei non lo percepisce, ma io sorrido ogni volta. Probabilmente, a breve, mi trasferiranno in camera sua; ormai sta diventando grande ed è giusto che abbia una specchiera tutta per sé. Mi riempirà di fogli, matite e qualche giocattolo in legno. È ancora troppo piccola per rossetti e profumi.

CAPITOLO 4 Noale, Febbraio 2020

Oggi siamo tornati a scuola dopo il weekend e la maestra ci ha proposto una serie di video che hanno risvegliato i nostri sentimenti e che a noi sono piaciuti subito. “Magazzino 18” infatti ha attivato immediatamente i nostri "neuroni", avvicinandoci ad un lavoro che avrebbe coinvolto persone davvero importanti e una storia abbastanza sconosciuta, poco ricordata e affascinante. Subito dopo aver visto i video e aver ascoltato una canzone di Simone Cristicchi, che racconta proprio di queste vicende, continuiamo a discutere, interessati, del Giorno del Ricordo, delle foibe, dei partigiani e del dittatore Tito, che convinse i partigiani slavi a uccidere gli italiani e a gettarli nelle foibe, cioè dei buchi naturali e profondi anche fino a 300 metri. Dopo aver parlato di questi argomenti, la maestra ha chiesto: “Che cosa potremo realizzare per fare in modo che altre persone possano conoscere questa storia?”. Subito abbiamo proposto varie possibilità tra le quali



Il Magazzino 18 di Trieste

anche quella di scrivere un libro che parlasse di queste vicende. Noi all’inizio abbiamo pensato che questa proposta fosse presa come uno scherzo, invece la maestra ha esclamato: “Ottimo ragazzi, è proprio una bella idea, mettiamoci al lavoro!”. Quindi era tutto vero! Avremmo scritto proprio un libro! I nostri pensieri hanno cominciato ad intrecciarsi gli uni agli altri, legati tra loro da una frase della canzone che tanto ci aveva ispirato “...digli ti prego che no dimentighemo”.

CAPITOLO 5 Lussinpiccolo, 1940

Sono nella stanza di Milena, posizionata vicino alla finestra e una fresca brezza marina mi accarezza. Mi accorgo che Milena è ormai cresciuta, ha già tredici anni e deve sempre studiare molto. Questo lo vedo dai suoi quaderni e dai molti libri che ripone nei miei cassetti. È incredibile però come possa trovare sempre il tempo per raccontarmi le sue inquietudini e i suoi segreti. Da poco mi ha confidato anche che le piace un ragazzo della sua classe, un certo Giuseppe originario di Pola, che abita proprio vicino all'arena. Quando Milena va a scuola, felice anche di incontrare Giuseppe, lascia sempre la finestra aperta nella sua cameretta così io posso facilmente vedere il mare, la spiaggia e le persone che si divertono trascorrendo il proprio tempo libero. Quando poi torna a casa, viene subito da me e mi racconta cosa è successo a scuola, le liti, le chiacchiere, cosa ha studiato e molte altre cose. Tra le varie chiacchiere, Milena sembra chiedermi: "Ma tu ci tieni a me?" riferendosi però, in realtà, a Giuseppe. Io mi sento anche un po' imbarazzata nel ricevere questi messaggi e vedendola gironzolare intorno a me come in attesa di una Sedie accatastate nel magazzino 18 risposta. Oggi in particolare, dopo aver passeggiato avanti e indietro, si è risieduta e ha iniziato a sfogliare il suo diario che si rispecchia perfettamente su di me:



Sedie accatastate nel Magazzino 18

15 maggio 1940 "Caro diario, qui a Lussinpiccolo mi trovo..."

20 maggio 1940 "Caro diario, le mie amiche mi rendono sempre felice..."

5 giugno 1940 "Caro diario, oggi Giuseppe mi ha risposto..."

11 giugno 1949 "Caro diario, oggi a scuola sono stata proprio bravissima..."

CAPITOLO 6 Noale, Febbraio 2020

Negli occhi di alcuni di noi, oltre alla curiosità e allo sfarfallio delle ipotesi, si è presentata anche la tristezza, tanta tristezza per le tante persone coinvolte e per la presenza di alcuni che pensavano di essere migliori di altri. Perciò che fare? Inventiamo una filastrocca che ci possa aiutare.

FILASTROCCA DI CONSOLAZIONE

Questa è la filastrocca di consolazione

Per far ritrovare a tutti il buonumore

Non preoccupatevi, non piangete

Ma studiate e leggete

Con questa filastrocca vi tornerà la serenità

Anche se la storia racconta di tanta aggressività.

Ci vuole proprio questa filastrocca

Per capire che, a volte, la razza umana è proprio sciocca.

Storia strana, triste, partita bruscamente

E dove tutto avverrà con calma invadente.

Non piangete,

ma riflettete!

Quando abbiamo scoperto questo

Ci è scoppiato qualcosa dentro

Ora nel cuore abbiamo Zara, Parenzo, Pola...

Dalle quali i cittadini sono scappati minacciati dalla pistola.

Tristi e sparsi in tutta Italia

Cacciati da quella gentaglia

Solo dopo molto tempo ne hanno parlato

E il sorriso hanno finalmente ritrovato

Capitolo 7 Lussinpiccolo, 1945

È proprio vero che gli anni passano velocemente, Milena è ormai maggiorenne e io ho già più di cinquant'anni. Negli anni Milena si è sempre più appassionata alla pittura e oggi, come spesso accade, è affacciata alla finestra per catturare le immagini che sta dipingendo sulla sua nuova tela. La guardo, ma oggi il suo sguardo è diverso dagli altri giorni. La vedo giù di morale, pensierosa, come se avesse un presentimento. Non ne capisco il motivo, eppure lei sta crescendo ed è sempre più bella e assomiglia molto alla madre, però percepisco che qualcosa sta cambiando... che sia per la guerra? All'improvviso, dopo aver appoggiato il pennello, scoppia in un pianto a dirotto che mi lascia sconcertata. Ormai è sera e, prima il tramonto e poi il buio, avvolgono la stanza e tutto intorno. Dopo aver cenato, la sento rientrare di corsa in stanza e udiamo dei botti simili a quelli di capodanno, ma più forti. Ma cosa stava succedendo? Non c'è dubbio, sono i suoni, frastuoni, i colpi e le voci della guerra.

Capitolo 8 Lussinpiccolo, 1948

Milena, molto angosciata per la situazione degli italiani a Lussinpiccolo, entra in camera sua con un foglio in mano e di fretta me lo appoggia sopra: in questo modo io posso leggerlo. Su di esso c'è scritto: Cara figliola, le autorità jugoslave ci stanno osservando, perché hanno scoperto che c'è un nuovo movimento che vuole organizzare le comunità di italiani presenti nel territorio. Queste associazioni verranno chiamate "Unione degli italiani dell' Istria e di Fiume". Noi andiamo a controllare che cosa sta succedendo. Mamma e papà. Io sapevo che i genitori di Milena erano andati a Pola per rendersi conto della situazione sia lungo la costa che nell'entroterra, ma non so niente di più preciso su tutto questo. Mi sono spaventata molto cogliendo l'espressione del suo volto e sono preoccupata per quello che potrebbe succederle. Voglio a tutti i costi aiutare Milena ma non so come fare. Nell'aria si sente la disperazione come se Milena e tutti i "nostri" concittadini fossero traumatizzati per ciò che sta accadendo: sento in lontananza donne e bambini che piangono, uomini indaffarati a preparare i bagagli, ragazzi che scappano dalle proprie case e da Lussinpiccolo in cerca di un posto sicuro... l'Italia.

Capitolo 9 Lussinpiccolo, 1950

Stamattina mi sono svegliata con un po' di confusione in testa. Ero ancora scossa dalle parole che avevo sentito alla radio: "Il maresciallo Josip Broz "Tito" ordina che: ...tutte le persone residenti nelle isole di Lussino, Pago e Cres non parlino Italiano nei luoghi pubblici, negli uffici, nei luoghi politici e nelle piazze. Se verranno sorpresi in questi luoghi a parlare Italiano verranno ammazzati!". Per fortuna Milena e la sua famiglia, anche se sono italiani, conoscono anche la lingua slovena, ma molte amiche di Milena, meno fortunate, parlano solo l'italiano così come i loro vicini. Il giorno dopo dalla finestra aperta, Milena e io scopriamo che i vicini, soliti a portarci una torta domenicale, non si fanno vivi! Milena allora, curiosa com'è, decide di far loro una visita, ma non li trova. Come faccio a sapere questo? Ho visto tutta la scena riflessa sul mio specchio. Un'ora dopo abbiamo scoperto che casi simili si erano verificati in molte altre città: Lussino, Cres, Pago e anche nella vicina città di Zara. Il burbero padre di Milena, il signor Tarabocchia, decide allora che, la bella e preoccupata moglie e la sua piccola, ma ormai grande figlia, sarebbero dovute scappare a Trieste via mare o affidandosi al cielo, dato che quello non era più un luogo sicuro. Milena e sua madre hanno potuto portare con sé solo le cose a loro più care e la ragazza ha scelto proprio me! Così Milena, prima di doverci dividere, ha scritto il suo nome dietro di me: Milena Tarabocchia mi identificava. Poche ore dopo ci stavamo avviando, quasi correndo, chi alla nave chiamata "Toscana", chi verso i pochi idrovolanti e siamo partiti in tanti e in vari momenti per la bellissima, famosa e attesa Trieste.

Capitolo 10 Trieste 1950

Io e la famiglia di Milena scappiamo con molta frenesia, assieme a moltissime altre persone che sembrano confuse tanto quanto noi. Chi va da una parte, chi va dall'altra. Io e la mamma di Milena scappiamo sulla "nave bianca", chiamata così proprio perché bianca, con una sola striscia nera. Questa mattina la mamma di Milena sta scambiando informazioni con gli altri passeggeri: "Precisamente dove arriveremo? Ci sarà qualcuno ad accoglierci? Dove potremmo lasciare tutte le nostre cose finché non saremo sistemati? Riusciremo a ritrovare i nostri cari?". Sento che qualcuno nomina un magazzino... ma quale dovrei essere lasciata in un buio e polveroso magazzino? Parlano anche di un numero, il 18, ma allora ce ne sono molti di magazzini! Anche qualche bambino si incuriosisce e chiede ai suoi genitori cosa fosse questo magazzino 18. Loro, molto tristemente, rispondono che poteva essere difficoltoso portare tutto con sé e che comunque, di queste cose, non si sarebbe potuto parlare liberamente e per molto tempo. I soldati di Tito avrebbero potuto aggirarsi di nascosto ovunque. Io ero terrorizzata e triste all'idea di separarmi dalla mia piccola proprietaria, ma evidentemente non potevo di certo essere io a scegliere, in effetti separate già lo eravamo, per il momento. Dopo la notte passata sulla nave, la luce inizia a risvegliare le cose, le emozioni, i pensieri e io provo una strana sensazione mai sentita prima, era come se mi stesse "grattando", "graffiando", ma molto leggermente, quasi come un solletico. Vedo solo la madre di Milena e sento che sta spiegando ad una compagna di viaggio che suo marito e Milena avrebbero raggiunto Trieste con un idrovolante. La nave è arrivata al porto di Trieste dove è stata attraccata al molo con delle grosse funi. Io ero molto preoccupata per Milena, dove potrà trovarmi? Quanto tempo dovrà passare ancora?

Capitolo 11 Trieste, 2015

Sono passati molti anni da quando ho sentito per l'ultima volta le mani di Milena scrivere il suo nome su di me e il tempo ha modificato il mio aspetto. È da qualche tempo che al magazzino alcune persone hanno iniziato ad entrare, commentare e catalogare tutto il materiale che c'è all'interno. Pochi sono quelli tra di noi che sono riusciti a trovare i loro proprietari. Un giorno accanto a me si ferma una signora che subito si fa pallida, balbetta ed esclama: "Ma questa è la specchiera di Milena!". Subito dei signori ben vestiti si avvicinano a lei e sento che la signora racconta di essere stata un'amica di Milena, di averla aiutata quando è arrivata a Trieste, di come sia diventata negli anni una brava pittrice e del fatto che Milena non ci sia più: un giorno, un refolo di bora ha trascinato Milena sotto ad un autobus. Non potevo crederci, era come se un colpo di vento avesse voluto cancellare tutta la storia che noi esuli abbiamo vissuto. Per fortuna, sono stata trasferita in un vero Museo che parla anche di questo ed io mi impegnerò a diffondere e a raccontare quanto ho vissuto all'inizio assieme alla mia Milena e poi da sola, ma con la forza del ricordo che mi ha portata fino a qui!

FINE

8. Realizzazione di un cartellone per l'iniziativa del Comune di Noale "Porta...Rispetto! Arte contro la violenza"



In occasione della festa dell'8 marzo, il Comune di Noale ha chiesto la collaborazione per realizzare dei lavori artistici contro la violenza. Noi abbiamo cercato ispirazione nei documenti normativi e abbiamo collegato al tema l'articolo 3 della Costituzione italiana e gli obiettivi 5, 10 e 16 dell'agenda 2030.

Abbiamo realizzato dei puzzle sui temi della differenza di religione, genere e razza, proponendo degli slogan e dei disegni. Abbiamo riportato anche i testi degli obiettivi e dell'articolo 3, visto che il cartellone sarebbe stato esposto presso una mostra organizzata dal Comune. È stata una bella occasione di riflessione e di condivisione con la comunità.